

Allo SpazioD rivive la Lecco di fine '800

Nove «mordenti» della gallerista Daniela Padelli in esposizione per tutta l'estate

DI FEDERICA MILANI

PESCARENICO ▶ Un viaggio nella Lecco a cavallo tra Ottocento e Novecento, un tuffo nel passato attraverso i vicoli e gli angoli più suggestivi della nostra città.

Dalla casa di Lucia a Olate fino al cuore pulsante della Lecco alle prese con l'avvento della modernità tra via Cavour, via Roma e piazza Manzoni. È la città accompagnata da un sentimento di velata nostalgia per quell'epoca il tema al centro dei nove mordenti esposti a partire da questa settimana presso la galleria SpazioD di via Corti a Pescarenico.

Autrice dei lavori Daniela Padelli che ha trasformato la sala che accoglie le opere in un percorso emozionale tra arte e musica. I visitatori avranno infatti l'opportunità di sperimentare l'unione tra l'opera artistica e le melodie degli anni Trenta in cui spiccano brani di Caruso e del Trio Lescano. «L'esposizione si inserisce all'interno di un progetto ancora in fase di definizione che desidero sviluppare con l'inizio della prossima stagione artistica. Obiettivo la valorizzazione del quartiere di Pescarenico - spiega l'artista - L'idea di presentare al



Daniela Padelli presenta nove opere realizzate negli anni Novanta e dedicate alla città.

pubblico questa serie di mordenti nasce su impulso di mio marito che conservava nel suo ufficio ciò che resta di una mia produzione degli anni Novanta dedicata proprio alla città di Lecco e

ad alcuni dei suoi simboli. Si tratta di opere che realizzai traendo ispirazione da una raccolta di vecchie foto riunite nel libro di Angelo Borghi dal titolo "Lecco d'una volta" e di un secondo volume

di Gianfranco Scotti».

Particolare la tecnica di esecuzione dei nove lavori esposti che si discosta dall'acquerello, modalità da sempre molto cara alla gallerista e insegnante lecchese. Il mordente

consiste infatti nell'impiego di una pittura liquida di colore marrone normalmente utilizzata nell'ambito del restauro dei mobili antichi. Un pigmento che si scioglie con acqua e alcool, permettendo all'artista di ottenere l'effetto di una vecchia foto in bianco e nero in grado di restituire l'atmosfera dei tempi antichi. «Per questa iniziativa ho deciso di accantonare per un momento la tecnica ad acquerello e di sperimentare il mordente - racconta Padelli - L'artista è colui che coltiva la voglia di rinnovarsi e di provare sempre qualcosa di nuovo e diverso. Nel mio caso mi lascio guidare dall'ispirazione alternando momenti di produzione "febrile" ad attimi di stasi artistica. Per questi mesi d'estate la galleria resterà aperta per la maggior parte dei pomeriggi, ma nel frattempo sono già molti i progetti in cantiere per la stagione autunnale. A cominciare dalle lezioni di acquerello botanico che avranno inizio il 2 ottobre e la mostra che esporrà i lavori realizzati dagli studenti di alcuni istituti scolastici lecchesi sul tema della multiculturalità e dell'integrazione che, sono certa, saprà catturare l'attenzione del pubblico».